

# Amici della Musica di Padova

62a stagione concertistica  
2018|2019

**Mercoledì 20 febbraio 2019**

ore 20.15

**ciclo B**

Auditorium C. Pollini, Padova

## **QUARTETTO DANEL**

MARC DANEL *violino*

GILLES MILLET *violino*

VLAD BOGDANAS *viola*

YOVAN MARKOVITCH *violoncello*

***Dalla Rivoluzione alla Perestrojka:  
la musica in Russia fra 1917 e 1985***

(2° concerto)

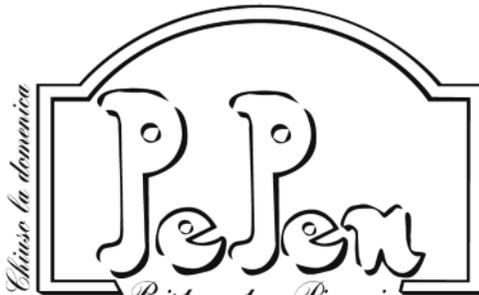


MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI



COMUNE DI PADOVA  
Assessorato alla Cultura

La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero per i Beni e attività Culturali**,  
il patrocinio del **Comune di Padova** e il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**



*Restorante - Pizzeria*  
*Piazza Cavour, 15 - Padova*  
*Tel. (049) 8759483*

enoteca



santalucia

Piazza Cavour  
angolo via Calvi, Padova  
Tel. (049) 8759483

**Per la tua cena dopo concerto con gli amici**

**PROGRAMMA**

**Boris Tishchenko**  
(1939 - 2010)

**Quartetto** n. 1 op. 8  
*Andante mesto - Allegro giocoso - Lento*

**Vissarion Šebalin**  
(1902 - 1963)

**Quartetto** n. 5 in fa minore op. 33 "Slavo"  
*Moderato, Allegro energico - Andante - Allegretto,  
grazioso e leggero - Andante - Allegro energico*

\* \* \* \* \*

**Sofia Gubaidulina**  
(1931)

**Reflections on the Theme B-A-C-H**

**Dmitrij Šostakovič**  
(1906 - 1975)

**Quartetto** n. 2 in la maggiore op. 68  
*Overture (Moderato con moto) - Recitativo e Romanza  
(Adagio) - Walzer (Allegro) - Tema con variazioni  
(Adagio - Moderato con moto - Allegretto - Più mosso -  
Allegro non troppo - Allegro - Adagio)*

## **QUARTETTO DANEL**

Il **Quartetto Danel**, una delle formazioni più accreditate sulla scena internazionale, è un quartetto belga, fondato nel 1991, che si è affermato nella vita musicale sia a livello concertistico che discografico soprattutto, al di là del grande repertorio, per lo spirito di ricerca, per l'attenzione alla musica contemporanea e le collaborazioni con compositori come P. Dusapin, W. Rihm, S. Gubaidulina, B. Mantovani, J. Widmann, H. Lachenmann etc. Uno degli ambiti di ricerca prediletti dal Quartetto Danel è quello della musica russa: da ricordare l'incisione dei 15 Quartetti di D. Šostakovič per Fuga Libera nel 2005 (integrale che il Quartetto Danel eseguì con grande successo anche a Padova nel 2008) e quella dei 17 Quartetti di M. Weinberg per cpo nel 2007-2014.

Il Quartetto è presente nelle maggiori stagioni concertistiche e le sue interpretazioni sono state trasmesse dalle principali emittenti radiofoniche internazionali. È regolarmente invitato dai festival Agora, Aldeburgh, Ars Musica, Badenweiler, Beethoven Fest, Evreux, Lisbona, Nijni-Novgorod, Montpellier, Nantes, Round-Top Texas, van Vlaanderen, Schloss-Elmau, Heidelberg, Amburgo, Orlando, Traustein, Pharos, Trust, Kuhmo (dove è stato "Quartetto in residence"). Le registrazioni del Quartetto Danel: Bacri, Biarent, De Clerck, Dusapin, Shostakovich, Koering, Gounod, Goeyvaerts, Lambotte, Lampson, Mendelssohn, Mernier, Raskatov, Ronsenthal, Saygun, Souris, Swinnen, Weinberg, Zhang, dimostrano la sua poliedrica qualità interpretativa. I molteplici riconoscimenti della critica e l'estremo interesse da parte del pubblico permettono al quartetto una presenza costante in un settore in piena evoluzione. Registrano per Accord-Universal, Auvidis-Valois, Calliope, Col Legno, Cyprès, CPO, Fuga Libera, Megadisc, Triton.

## **Amici della Musica di Padova**

Il Quartetto ha preso il posto del Quartetto Lindsay come "Quartetto in residence" alla Manchester University e in questa veste è impegnato in seminari, concerti e master-class in collaborazione con il compositore John Casken ed i musicologi Bary Cooper, David Fallows e David Fanning. Nel 2016 il Quartetto ha iniziato una residenza triennale a Utrecht, che consiste in concerti, masterclasses, lezioni e collaborazioni con altri artisti. Saranno in residenza (per tre anni) alla Wigmore Hall (Londra) a partire dal 2019.

Il Quartetto Danel si è costituito a Bruxelles nel giugno 1991 e ha studiato con i grandi maestri dell'esecuzione e dell'interpretazione della musica per quartetto d'archi: con il Quartetto Amadeus fin dall'inizio della sua formazione, in seguito con il Quartetto Borodin e Feodor Drushinin del Quartetto Beethoven, con Walter Levin che ha contribuito a raffinare la sua interpretazione del repertorio e con Pierre Penassou che lo ha collegato alla grande tradizione Francese.

## **NOTE AL PROGRAMMA**

Il secondo programma del nostro ciclo *Dalla Rivoluzione alla Perestrojka: la musica in Russia 1917 – 1985* presenta una costellazione di autori di generazioni diverse, ma legati da stretti rapporti personali. Assai ampi anche gli ambiti temporali (1944-2002), che vanno dagli ultimi anni della seconda guerra mondiale ad anni recenti, successivi addirittura alla Perestrojka. Quella Perestrojka (*ricostruzione*) che S. Gubaidulina salutò nel 1989 come "un tentativo di fermare l'apocalisse ... la prova che nel nostro paese ci sono ancora cellule che si oppongono alla distruzione dello spirito".

Al centro di queste relazioni, la figura centrale di Dmitri Šostakovič. Stretta e duratura l'amicizia e la stima che legarono Šostakovič a Šebalin (Mitya e Ronya erano i diminutivi affettuosi che si rivolgevano): Šebalin fu l'unico musicista che si rifiutò di dire una sola parola contro l'amico dopo l'attacco a *Lady Macbeth* e Šostakovič considerava Šebalin il miglior insegnante di composizione in URSS (nel 1950 consiglierà Denisov di andare a studiare proprio con Šebalin). Šebalin, diventato direttore del Conservatorio di Mosca (1943-1948), offre subito una cattedra a Šostakovič (che poi però preferirà andare a Leningrado).

A Šebalin e Šostakovič è legata anche Sofia Gubaidulina, che fu allieva appunto del primo e poi di N. Peyko, l'assistente di Šostakovič, e che ricevette da quest'ultimo un insegnamento fondamentale nella sua vita di artista: quello di essere sempre se stessi, anche se si è su una strada sbagliata.

Boris Tishchenko, dopo aver studiato con G. Ustvolskaya, si perfezionò a Leningrado fra il 1962 e il 1965 nella classe di Šostakovič, che aveva grande ammi-

## **Amici della Musica di Padova**

razione (lettera del 17 ottobre 1963) per il suo “grande talento”, per la “musica potente “che scriveva e della quale, se mai, non condivideva l’asciuttezza, un attributo tipico della giovinezza. Per molti anni la loro vita musicale testimonia la reciproca stima ed amicizia. A Šostakovič Tishchenko dedica nel 1967 la sua 3a Sinfonia (e poi la 5a, in memoria) e Šostakovič ricambierà offrendo (1969), come regalo di compleanno al più giovane collega, la sua riorchestrazione del Concerto per violoncello, fiati e percussioni, che era stato commissionato a Tishchenko da M.Rostropovich e che Tishchenko aveva composto nel 1964, ancor prima di finire i suoi studi con Šostakovič (che espresse il suo stupore al riguardo del fatto che il compositore non si concentrasse solo sullo studio).

Le date che tragicamente condizionarono la vita culturale, artistica e musicale in URSS sono principalmente queste:

- 28 gennaio 1936: l’editoriale della Pravda “Caos invece di musica” - che certamente rifletteva le opinioni di Stalin - attacca grossolanamente l’opera *Lady Macbeth* di Šostakovič.
- 10 febbraio 1948: la risoluzione di A. Zdanov accusa di formalismo Prokofiev, Šostakovič, Khachaturian, Šebalin etc.
- 1953: dopo la morte di Stalin (5 marzo 1953) lentamente e timidamente con Krusciov si avvia quella stagione che viene detta del “disgelo“ a cui seguirà negli anni settanta quella del “dissenso”.

### **BORIS TISHCHENKO**

Tishchenko è stato fra i più dotati allievi di Šostakovič, con il quale si perfezionò a Leningrado fra il 1963 e il 1965, dopo gli studi con Galina Ustvolskaya. Šostakovič provava non solo apprezzamento per il suo talento assolutamente originale, ma

## Amici della Musica di Padova

anche simpatia umana verso il giovane collega. Una relazione che durò nel tempo e che è testimoniata da lettere, dediche etc... Fra queste quella della Sinfonia n. 3, della Sinfonia n. 5 (1976) scritta "in memoria" e del Quartetto n. 4 dedicato alla memoria di Irina Šostakovič, la seconda moglie del compositore. Tishchenko è compositore di un vasto catalogo di opere, che include 8 Sinfonie, 6 Quartetti per archi, 7 Sonate per pianoforte, numerosi concerti, tre balletti, un'opera etc. Fra le sue opere di maggior significato il *Requiem su poesie* di A. Achmatova del 1965 e la Sinfonia n. 2 "Marina" dedicata alla poetessa Marina Cvetaeva.

Nella sua poetica, dopo gli esordi neoclassici, gli elementi della dodecafonia e della serialità convivono con elementi derivati dalla antica cultura russa e dalle tradizioni musicali dei popoli asiatici dell'URSS. Il suo cammino compositivo successivo vede una evoluzione verso una sorta di neo-romanticismo e quasi di una "nuova semplicità" realizzata in composizioni di dimensioni mahleriane. Bach, Monteverdi, Mahler, Stravinskij e Šostakovič sono i suoi maestri di riferimento. Nella sua concezione estetica (1977) "vane e superflue sono tutte le controversie sulle nuove tendenze della musica contemporanea. Non è affatto determinante che un compositore utilizzi oggi possibilità di espressione diverse da quelle del passato, che egli componga una musica seriale o tonale (e in ciò non vedo alcun difetto, la musica di Bach è fortemente tonale nella sua struttura); determinante, al contrario, è ciò che il compositore vuole esprimere con la sua opera e come riesce a realizzare le sue intenzioni".

Il Quartetto n. 1 op. 8 è un'opera giovanile che l'autore scrisse, studente non ancora diciottenne, nel 1957.

Il primo grande successo del compositore sarà poi il Concerto per violoncello, fiati e percussioni (1965), scritto su commissione di M. Rostropovich.

## **VISSARION ŠEBALIN**

Il nome di Vissarion Šebalin è quasi sconosciuto per il nostro pubblico (più noto forse, da noi, il figlio Dmitri, che fu il violista del Quartetto Borodin!).

Eppure si tratta di uno dei compositori più importanti dell'URSS: allievo di Myaskovsky, la sua carriera si svolse in maniera del tutto parallela a quella di Kabalevsky e a fianco di quella di Šostakovič, che ne fu amico e grande estimatore. Il compositore polacco Krzystztof Meyer, autore di una monografia su Šostakovič, ricorda che nello studio di Šostakovič c'erano soltanto le immagini di tre compositori: Mahler, Mussorgsky e Šebalin.

Gli anni fino al 1948 lo videro affermarsi solidamente nella vita musicale sovietica: membro nel 1920 dell'Associazione per la Musica Contemporanea, che si riuniva a casa del musicologo P. Lamm, già dal 1928 - l'anno del diploma - riscosse grande successo con il poema sinfonico "Lenin" su testo di V. Mayakovsky, per arrivare al 1947 (Artista del Popolo) e alla direzione del Conservatorio di Mosca (1942). Ma nel 1948 la risoluzione di A. Zdanov colpì espressamente anche lui, con l'accusa di formalismo e venne rimosso dalla direzione del Conservatorio ed assegnato per tre anni alla Scuola della Banda dell'Armata Rossa, prima di essere riammesso in Conservatorio.

Eppure il suo Quartetto n. 5 op. 33 "Slavo" del 1942 era stato insignito nel 1943 del prestigioso Premio Stalin. L'opera fu eseguita, come era tradizione, davanti al Comitato del Premio Stalin dal Quartetto Beethoven e ne seguì una discussione per decidere se il premio dovesse essere quello di 1° grado o di 2° grado. Myaskovsky si espresse per il riconoscimento più alto, mentre Y. Saporin sostenne che non si trattava di un vero e proprio quartetto ma piuttosto di una serie di Novellette come

## **Amici della Musica di Padova**

quelle di A.Glazunov del 1896. Glazunov era stato il primo a scrivere un quartetto “slavo”.

La musica popolare (che Šebalin aveva studiato negli anni 1930) veniva adesso recuperata in un clima di pan-slavismo di fratellanza fra i diversi popoli in funzione anti-hitleriana.

Il Quartetto ebbe alla fine il Premio Stalin, l'altro premio andò alla Sonata n.7 per pianoforte di S.Prokofiev. Nel 1947 Šebalin vinse nuovamente il premio Stalin con la Cantata “Mosca”.

Šebalin ha composto nove quartetti per archi. Il quinto op. 33 (“Slavo”) si ispira all'idea dei popoli slavi che, uniti, lottano contro il fascismo. Il I e IV movimento utilizzano temi russi, il II e III slovacchi, il V ucraini, il trio del III movimento polacchi, il IV movimento serbi. L'ultimo tema è lo stesso che Čajkovskij aveva utilizzato nella sua Marcia slava.

## **SOFIA GUBAIDULINA**

Sofia Gubaidulina oggi è una figura di riferimento nel mondo compositivo internazionale e a lei, fra i tantissimi prestigiosi riconoscimenti, è andato anche quello de La Biennale Musica del 2013 (Leone d'Oro alla carriera). Nel programma di questa sera, rappresenta la generazione dei compositori sovietici più giovani, quella alla quale appartengono anche Schnittke, Denisov, Pärt, Silvestrov, Volkonsky etc. e che, fra gli anni 1960/70, cercarono di aprirsi al linguaggio seriale della musica occidentale e delle avanguardie europee.

Una generazione che trovò alleati altrettanto coraggiosi in alcuni dei maggiori interpreti (Kremer, Rostropovich, Kagan, Bashmet, Gutman, Geringas, Rozhdestvensky etc. ). Sofia Gubaidulina (di origine tatarica) è stata allieva di N.

## **Amici della Musica di Padova**

Peyko (l'assistente di Šostakovič) al Conservatorio di Mosca (1954-59) e ha finito i suoi studi con V. Šebalin (1961). Nel 1967 con Denisov, Schnittke etc. ha fondato lo Studio di musica elettronica.

Šostakovič non vedeva di buon occhio Schnittke, forse perchè i due compositori avevano un temperamento simile. Si dimostrò più benevolo nei confronti della Gubaidulina. “Voglio che tu prosegua sul tuo cammino erraneo,” le disse Šostakovič, presumibilmente con un sorriso enigmatico sul volto. In una carriera che ha visto un susseguirsi di successi, la Gubaidulina ha mirato niente di meno che a un “rinnovamento spirituale” nell’atto del comporre. Ammiratrice di Cage, tra gli altri, riempie le sue partiture di suoni bizzarri – trame orchestrali ronzanti e frementi, glissandi di legni e ottoni che ricordano striduli miagolii, raschiate e sussurri di archi, momenti d’improvvisazione (a volte con strumenti folk russi, caucasici, dell’Asia centrale e orientale). Episodi di estrema quiete, in cui sinuose figurazioni cromatiche serpeggiano in piccoli gruppi di strumenti cedono il passo a rombi di tamburi, tube e chitarre elettriche. Questi sviluppi liberi, selvaggi, organici culminano spesso in ciò che Gubaidulina chiama, con un’espressione che avrebbe potuto usare Messiaen, “trasfigurazioni”, momenti di fulgida chiarezza.

**Alex Ross**

**Reflections On The Theme B-A-C-H** per quartetto d’archi del 2002 è una commissione del Quartetto Brentano, che ne diede la prima esecuzione a Dartmouth (USA) il 10 marzo 2002. Mark Steinberg, il primo violino del Quartetto Brentano così scrive della composizione:

“In questo brano Sofia Gubaidulina reagisce alla grande fuga incompiuta che conclude l’Arte della Fuga, che contiene l’esposizione di tre temi fuggati, escluso curio-

samente il tema originale dell'Arte della Fuga. Alla fine della sezione restante Bach combina questi tre temi (e in effetti, è stato dimostrato che sarebbe possibile combinarli ulteriormente col tema originale preso come quarto tema, come molti studiosi pensano Bach avrebbe fatto se avesse completato l'opera). Il terzo tema presenta il nome Bach in note musicali (B: si bemolle, A: la, C: do, H: si naturale - secondo la notazione tedesca), aumentando così la natura mistica di questa fuga. La composizione di Sofia Gubaidulina risponde con una musica di intensità struggente, utilizzando i temi usati da Bach, spesso offuscata da lamenti e figure contorte. Cercando glissandi, tremoli spettrali al ponticello e silenzi intensi e commoventi colora una risposta a Bach che amplifica e getta nuova luce sulla musica profondamente spirituale ed enigmatica del Contrapunctus XVIII".

## DMITRIJ ŠOSTAKOVIČ

Quando Šostakovič intraprende la composizione del suo secondo quartetto, ha alle spalle tre anni di guerra e tre grandi opere ispirate ad essa: le *Sinfonie n. 7 e n. 8* e il suo *Trio n. 2 op. 67*, terminato il 13 agosto 1944 sotto l'impressione della scoperta da parte dell'Armata Rossa di un primo campo di sterminio a Majdanek in Polonia. E' quindi molto comprensibile che rimettendosi a scrivere il 2 settembre 1944, scelga una forma e un contenuto espressivo del tutto diversi, destinando la composizione al Quartetto Beethoven, che eseguirà la nuova opera il 14 novembre contemporaneamente al *Trio n. 2*.

La partitura è terminata in meno di tre settimane e, in una lettera al compositore Vissarion Šebalin, Šostakovič si preoccupa di "questa rapidità diabolica, un'abitudine idiota e inquietante, una cosa cattiva senz'altro".

In una lettera di Šostakovič a Šebalin (6.9.1944) leggiamo: "...oggi ho finito il secondo movimento di un Quartetto (...) Il quartetto voglio dedicartelo per celebrare il

## Amici della Musica di Padova

sunnominato anniversario (la loro amicizia ultraventennale - ndr). 'A caval donato non si guarda in bocca'. ma mi piacerebbe che tu fossi contento di questo opus." Il quartetto è un'opera singolare che prende le distanze nei confronti della grande forma e utilizza per i movimenti dei titoli propri piuttosto della Suite. I drammi dell'epoca però non sono dimenticati ma, al posto di esprimerli in un pathos eroico o guerresco, l'*Overture* si limita a mantenere fra *forte* e *fortissimo* una fermezza risoluta alla quale risponde un *recitativo* molto emozionale e un canto elegiaco intitolato *Romanza* con l'intonazione piuttosto grave che questa forma ha assunto in Russia. Come nel *Quartetto n. 1*, lo *scherzo* è sostituito da un *Walzer*, una specie di eco di Tchaikovsky confermata fra l'altro dallo stesso Šostakovič in una conversazione con il musicologo Daniel Chitimirski, precisando anche che si trattava di un "walzer macabro" sottolineato dal timbro spettrale delle sordine e dalla rara tonalità di mi bemolle minore. Aperto da un nuovo dialogo del primo violino con gli altri strumenti, il finale segna il ritorno alla tonalità iniziale di la, ma questa volta in minore. Un *Tema russo*, esposto dalla viola, ci rimanda a Borodin e Mussorgski e ad esso segue una serie di variazioni. Tanto per la forma ed il ricorso (poco frequente in Šostakovič) a temi di carattere popolare, che per la singolarità del giro armonico dal la maggiore al la minore finale, questo *Quartetto n. 2* annuncia il rinnovamento di un genere che la maggior parte dei compositori russi hanno frequentato con parsimonia (Borodin, Tchaikovsky, Prokofiev) o rifugiandosi in un accademismo post-romantico (Glazunov, Miaskovski). La sola eccezione significativa è quella di Vissarion Šebalin, amico di lunga data di Šostakovič, e al quale non a caso è dedicato il *Quartetto n. 2*. La strada è ormai aperta.

Dopo la prima esecuzione il Quartetto (assieme al Trio n. 2) fu proposto al Comitato del Premio Stalin, a cui i due brani vengono fatti sentire dal Quartetto Beethoven il

## **Amici della Musica di Padova**

19.3.1945. Ma la composizione venne duramente attaccata da Arkady Mordninov, l'architetto di Stalin.

In una sua testimonianza D. Tziganov (il primo violino del Quartetto Beethoven) disse che il Recitativo nella Romanza sembrava fosse stato scritto proprio per lui. R. Dubinsky (il primo violino del Quartetto Borodin) nelle sue memorie (*Stormy Applause*, 1989) ci parla delle enormi resistenze che gli organismi politici opponevano alla esecuzione della musica di Šostakovič citando questa conversazione del 1956 con Peyko, l'assistente di Šostakovič: "avete suonato il secondo? Non ancora, stiamo aspettando il pubblico giusto, specialmente per il secondo tempo. Oh! il recitativo! Lo sento come il Lamento di Israele. Non solo di Israele, disse Peyko. Bene beviamo !"

**DISCOGRAFIA**

**TISHCHENKO**

Quartetto Taneyev Northern Flowers  
Quartetto Glazunov Olympia

**ŠEBALIN**

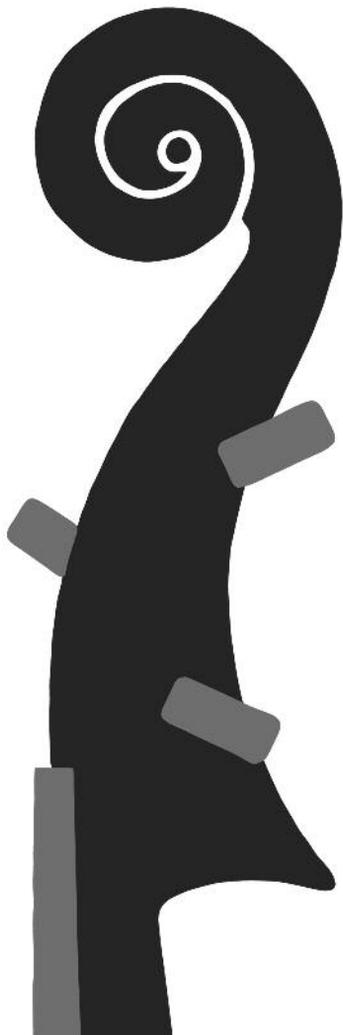
Quartetto Borodin Melodiya  
Quartetto Krasni Olympia

**GUBAIDULINA**

Quartetto Stamic Supraphon  
Quartetto Molinari Atma

**ŠOSTAKOVIČ**

Quartetto Danel Alpha  
Quartetto Borodin Decca  
Quartetto Pacifica Cedille  
Quartetto Emerson DG  
Quartetto Fitzwilliam London  
Quartetto Eder Naxos  
Quartetto Rubio Brilliant



## PROSSIMI CONCERTI

62<sup>a</sup> Stagione concertistica **2018|2019**

**Mercoledì 27 febbraio 2019** ore 20,15 - ciclo A

Auditorium C. Pollini, Padova

**QUARTETTO BERNARDINI** oboe e archi

Musiche di **J.C. Bach, Druschetzky, Mozart**

## DOMENICA IN MUSICA

**Domenica 24 febbraio 2019**

Sala dei Giganti al Liviano, ore 11

**FRANCESCA BONAITA** violino

*Grand Prize Virtuoso Vienna 2017*

**GLORIA CIANCHETTA** pianoforte

*Hortense Anda Bührlé Award, G. Anda Concours 2018*

Musiche di **Beethoven, Franck**

## CONCERTO STRAORDINARIO

**Venerdì 22 febbraio 2019** ore 20,15

Auditorium C. Pollini, Padova

## CONCERTO DI GALA

*in occasione della consegna dei diplomi del "Master in pianoforte e Musica da camera con Pianoforte" del M<sup>o</sup> Konstantin Bogino*

**CLAUDIO BONFIGLIO, CRISTIAN MONTI,  
ELISA D'AURIA, MARTIN MALMGREN,  
CARMEN ANASTASIO, RAKHAT-BI ABDYSSAGIN,  
SIMONE RUGANI, MATTEO SANTOLAMAZZA,  
SARA DE ASCANIIS, SARA COSTA, FABIANO CASANOVA**  
Musiche di **Liszt, Schumann, Brahms, Debussy,  
Skriabin, Prokofiev, Rachmaninov**

*I biglietti della Stagione concertistica sono disponibili  
on-line su [vivaticket.it](http://vivaticket.it)*